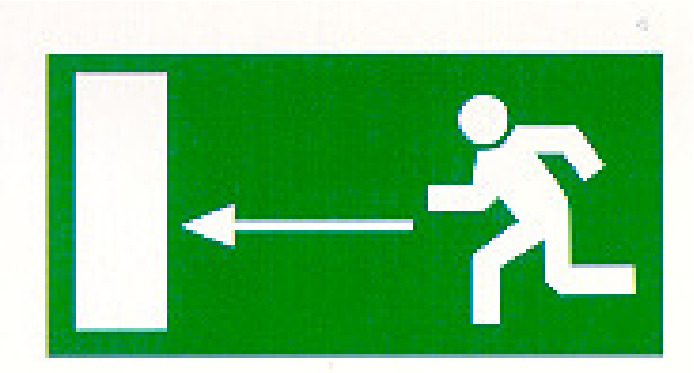
Comune di Fabbrico

COMPLESSO SCOLASTICO NIDO D'INFANZIA E SCUOLA MATERNA

VIA TRENTO 3-14 FABBRICO



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 in attuazione di quanto disposto all'art. 43 del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

EDIZIONE DEL 29 luglio 2016

SOMMARIO

1. DATI GENERALI 3
1.1 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ 3
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO 3
1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ 3
2. INQUADRAMENTO AZIENDALE 4
2.1 CONTROLLO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO 4
2.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
2.2.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
2.2.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 5
2.2.2.1 Prevenzione 6
2.2.2.2 Intervento 6
3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA 7
3.1 ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA 7
3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 7
3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE 8
3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA 8
3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA 8
3.2.1.1 Emergenza lieve 8
3.2.1.2 Emergenza grave 9
3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA 9
3.2.2.1 Antincendio 9
3.2.2.2 Pronto soccorso 10
3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA 11
3.4 BAMBINI 12
3.5 ADDETTI AI BAMBINI 12
3.6 ADDETTI A DISABILI E GESTANTI 12
3.7 ADDETTI AL SEZIONAMENTO 13
4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE 14
5. CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ 15
6. PRESIDI ANTINCENDIO 16
6.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI 16
6.2 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO 17
6.3 ASSEGNAZIONE INCARICHI 18
7. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA 19
8. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA 21
9. ALLEGATI 22
9.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO 22
9.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO 23
9.3 ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA ATTIVITÀ (A) 24
9.4 ALLEGATO 4 – LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO 25
9.5 ALLEGATO 5 - UTILIZZO MEZZI DI ESTINZIONE 26
9.6 ALLEGATO 6 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA 27
9.7 ALLEGATO 7 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO 28
9.8 ALLEGATO 8 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE 29
9.9 ALLEGATO 9 - ESERCITAZIONI ANTINCENDIO 31
10. RIFERIMENTI NORMATIVI 32

1. DATI GENERALI

L'attività del complesso scolastico nido d'infanzia e scuola Materna in Via Trento n°14 a Fabbrico consiste nell'accoglienza e assistenza a bambini di età compresa tra 9 e 36 mesi per il nido e fino all'età pre-scolastica per la materna (3-6 anni).

Le due aree adibite a nido e materna sono ubicate all'interno delle stesso immobile ma vengono gestite da aziende/enti differenti.

LA GESTIONE DELLA SCUOLA MATERNA È STATA AFFIDATA ALLA COOPERATIVA COOPELIOS MENTRE LE ATTIVITÀ DEL NIDO SONO GESTITE CON PERSONALE DEL COMUNE DI FABBRICO E PERSONALE COOPSELIOS. LA CUCINA, COMUNE AD ENTRAMBE LE STRUTTURE, E' GESTITA DA PERSONALE DELLA DITTA CIR.

All'interno dell'asilo, i bambini vengono accuditi ed assistiti nelle attività ludiche, ricreative e di apprendimento; le operatrici li assistono a tempo pieno per tutta la mattina e nel pomeriggio.

Complessivamente all'interno del complesso è possibile ipotizzare la presenza delle persone indicate al paragrafo "distribuzione delle persone…".

1.1 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ

Materiali in produzione e/o stoccaggio e impianti:

- carta
- plastica
- gas infiammabili
- liquidi infiammabili
- impianti tecnologici
- caldaie

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

La struttura è collocata in un territorio avente

rischio sismico	***Medio***
rischio di inondabilità	***Basso***
rischio di scariche atmosferiche	***Medio***

1.3 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ

L'attività viene svolta in un unico stabile con le seguenti caratteristiche:

FABBRICATI	SUPERFICIE (m^2)	TIPOLOGIA STRUTTURALE
1	1.800 circa*	Edificio a un piano, avente struttura portante con pilastri e muri portanti in cemento armato, con pareti divisorie in materiale latero-cementizi.

***materna e servizi 1073mq, nido e servizi 600mq, centrale termica 22mq, cucina 51mq.**

2. INQUADRAMENTO AZIENDALE

2.1 CONTROLLO DA PARTE DEI VIGILI DEL FUOCO

L'attività **È SOGGETTA** al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e rientra tra le attività indicate in ALLEGATO I al D.P.R. n. 151/2011 (di cui all'articolo 2, comma 2) per i seguenti punti:

D.P.R. 151/2011	D.M 16/02/1982	ATTIVIÀ
74.1.A.	**91**	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW *(1 impianto 317kW)*
67.1.A.	**85**	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti *(120 persone)*
67.3.B.		Asili nido con oltre 30 persone presenti *(70 persone)*

Alla data del documento è in corso pratica per rilascio certificato prevenzione incendi. Per il dettaglio sull'attività, fare riferimento alla relazione tecnica predisposta.

2.2 ORGANIZZAZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

2.2.1 CARATTERISTICA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La Squadra di Emergenza aziendale è così organizzata

NOME COGNOME	FUNZIONE / RUOLO	AZ / ENTE	AREA
1. DANIELA DAZZI	Addetta antincendio e primo soccorso (Responsabile dell'emergenza)	Coopelios	MATERNA
2. ROSARIA CANALE	Addetta antincendio e primo soccorso (Vice responsabile dell'emergenza)	Coopelios	
3. NICOLETTA GATTI	Addetta antincendio e primo soccorso	Coopelios	
4. SIMONA SPORTELLI	Addetta primo soccorso	Coopelios	
5. ANNA FORESTA	Addetta antincendio	Coopelios	
6. FRANCESCA OLIVA	Addetta antincendio	Coopelios	
7. MARIA GRAZIA GUALTIERI	Addetta primo soccorso	Coopelios	
1. ELISA ZALDINI	Addetta primo soccorso	Coopelios	NIDO
2. ANNALISA FORONI	Addetto antincendio	Coopelios	
3. MARIA NICOLINI	Addetto antincendio e primo soccorso	Com. Fabbrico	
4. LISA VEZZALI	Addetto antincendio e primo soccorso	Com. Fabbrico	
5. ROSSANA BENATI	Addetto antincendio	Com. Fabbrico	
6. PATRIZIA LODI	Addetto antincendio	CIR	

Gli appartenenti a questa squadra di primo intervento sono addestrati all'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che singolarmente siano in grado di affrontare i principi di incendio e, tutti insieme, l'emergenza di un vasto incendio.

2.2.2 COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il compito della Squadra di Emergenza è di prevenire il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con i mezzi appropriati messi loro a disposizione.
I suddetti compiti si possono specificare in prevenzione e intervento.

2.2.2.1 Prevenzione

Prevenire significa aver applicato e applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto ogni componente della squadra dovrà:

- *essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività;*
- *conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione;*
- *mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso;*
- *essere addestrato per il servizio che deve svolgere.*

2.2.2.2 Intervento

Intervenire significa sopprimere immediatamente la causa dell'anomalia scoperta attraverso un'azione diretta o dando l'allarme alla persona responsabile della emergenza. In nessun caso l'intervento degli addetti alle emergenze deve mettere in pericolo l'incolumità fisica dei membri stessi o delle persone coinvolte nell'evento.
Gli interventi potenzialmente eseguibili sono:

- *spegnere principi di incendio;*
- *evacuare il personale;*
- *fornire un primo soccorso;*
- *permettere ai soccorsi esterni un pronto ed efficace intervento, attraverso un'azione organizzativa.*

3. PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA

Come previsto dall'art. 5 del D.M. 10.03.98, "all'esito della valutazione del rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza .....".
Nello specifico sono state determinate, a seconda delle mansioni e/o delle persone presenti in azienda, modalità (in seguito denominate "procedure") da attuare in caso di emergenza.

3.1 ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA[1]

3.1.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

In caso di avvistamento di una situazione di emergenza (incendio, sisma, crollo, infortunio, ecc.), qualunque addetto presente nel luogo di lavoro si comporterà nel modo seguente:

- Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

Area Nido	**MARIA NICOLINI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**
Area Materna	**DANIELA DAZZI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**

o il vice-Responsabile della Emergenza

Area Nido	**ISA VEZZALI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**
Area Materna	**ROSARIA CANALE**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**

- fornire dettagliate indicazioni sull'incidente (come e dove è avvenuto, entità);
- mettersi a disposizione della Squadra di Emergenza;
- ascoltare gli eventuali messaggi di allarme e seguirne le indicazioni.

3.1.2 COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione, tutti i presenti non appartenenti alla squadra di emergenza devono:

1. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro, (se la situazione lo permette) in modo particolare arrestando macchine ed attrezzature (forni, piccoli elettrodomestici, ecc.), interrompendo flussi di gas e di liquidi in genere (rubinetti, ecc.). Liberare, inoltre, le linee telefoniche per le comunicazioni di emergenza.
2. In caso di incendio, aprire porte e finestre e, nel più breve tempo possibile, portare fuori i bambini (avendo cura di iniziare da quelli che hanno più piccoli e con più problemi di mobilità), accompagnandoli nel punto di raccolta, che si trova di fronte all'ingresso principale. Se l'incendio non permette l'evacuazione dal locale, isolare lo stesso dall'area di pericolo sigillando le aperture di comunicazione.
3. Percorrere le vie di esodo ordinatamente, senza spingere, correre, fermarsi o urlare.
4. Una volta che non vi sono più bambini all'interno della struttura, raggiungere il punto di raccolta, che si trova nell'area antistante l'ingresso principale, e attendere che venga effettuata la verifica numerica dei presenti (bambini e addetti).

3.2 ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.1 AVVISTAMENTO EMERGENZA

In caso di avvistamento di una situazione di emergenza (incendio, sisma, crollo, infortunio, ecc.), o di segnalazione proveniente da altri addetti, un membro della squadra di emergenza dovrà comportarsi nel modo seguente, in base all'entità della emergenza stessa.

3.2.1.1 Emergenza lieve

- Dopo aver stabilito l'esatta provenienza e l'entità del sinistro, intervenire direttamente con i mezzi di soccorso più vicini ed adatti (coperta antifiamma e/o estintori portatili), informando dell'accaduto il Responsabile della Emergenza.

3.2.1.2 Emergenza grave

- Avvisa immediatamente il Responsabile della Emergenza

Area Nido	**MARIA NICOLINI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**
Area Materna	**DANIELA DAZZI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**

o il vice-Responsabile della Emergenza

Area Nido	**ISA VEZZALI**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**
Area Materna	**ROSARIA CANALE**	mediante	☐ tel. interno n° _____ ☐ cellulare n° _____ ☒ **a voce**

fornendo dettagliate indicazioni sull'incidente (come e dove è avvenuto, entità);

- portare fuori i bambini (avendo cura di iniziare da quelli che hanno più problemi di mobilità), accompagnandoli nel punto di raccolta, che si trova di fronte all'ingresso principale;

- una volta che tutti i bambini sono stati portati all'esterno, ascoltare ed eseguire con prontezza le indicazioni che giungeranno dal Responsabile della Emergenza o dal vice.

3.2.2 DISPOSIZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

3.2.2.1 Antincendio

Ricevuta la segnalazione d'allarme, gli addetti della squadra delle emergenze antincendio dovranno:

1. Portare fuori i bambini (avendo cura di iniziare da quelli che hanno più problemi di mobilità), accompagnandoli nel punto di raccolta, che si trova di fronte all'ingresso principale.

2. Radunarsi nel punto di raccolta e seguire le indicazioni fornite dal Responsabile della Emergenza.

3. Intervenire sul luogo dell'incidente *almeno in due*, previa attivazione da parte del Responsabile della Emergenza.

4. Recarsi sul luogo dell'incidente con i mezzi antincendio e l'equipaggiamento di emergenza (*vedere paragrafo 7.2*) e procedere alla eventuale estinzione dell'incendio.

3.2.2.2 Pronto soccorso

Ricevuta la segnalazione d'allarme, l'addetto al pronto soccorso dovrà:

1. Intervenire secondo quanto acquisito durante il corso di formazione, almeno in due persone (facendosi eventualmente aiutare da altri addetti), sul luogo dell'incidente, portando con sé tutta l'attrezzatura portatile idonea ad affrontare l'emergenza segnalata.

2. Stabilire un contatto di comunicazione diretta col Pronto Soccorso Pubblico, se questo è possibile, altrimenti tramite il Responsabile delle Emergenze o il suo sostituto.

3. Mantenere tale contatto fornendo indicazioni ed operando secondo i consigli pervenuti e le loro possibilità o conoscenze.

4. All'occorrenza, chiedere un aiuto supplementare al personale della squadra antincendio

3.3 RESPONSABILE DELLA EMERGENZA

Il Responsabile della Emergenza deve:

- Verificare direttamente l'entità della emergenza.

- Diramare – direttamente o tramite altra persona identificata al momento - l'ordine di intervento e di evacuazione tramite:

ATTIVAZIONE SIRENE DI ALLARME
(vedere paragrafo "Diramazione allarme")

- Procedere – direttamente o tramite persona identificata al momento - al sezionamento delle energie, in accordo con la procedura indicata al paragrafo 3.7

- Portare fuori i bambini (avendo cura di iniziare da quelli più piccoli e che hanno più problemi di mobilità), accompagnandoli nel punto di raccolta, che si trova di fronte all'ingresso principale.

- Una volta che tutti i bambini sono stati portati fuori, portarsi nel punto di raccolta.

- Procedere alla attenta conta dei bambini, tramite apposito registro, e quindi del personale, verificando che tutti siano presenti. Nel caso in cui manchi qualcuno, dirigersi tempestivamente all'interno della struttura (se la situazione lo permette) al fine di recuperarlo; altrimenti avvisare del fatto i soccorsi esterni.

- Predisporre e organizzare la squadra della emergenza, una volta giunta nel punto di raccolta, per le operazioni di salvataggio (spegnimento incendi e pronto soccorso).

- Avvertire i soccorsi esterni fornendo dettagliate informazioni in merito al luogo di intervento e al tipo di incidente *(vedere allegati 1 e 2)*.

- Al termine delle operazioni, dare disposizioni per il riordino della situazione.

- Compilare il rapporto tecnico sulle cause del sinistro e sullo svolgimento delle operazioni, da presentare alla Direzione.

3.4 EVACUAZIONE BAMBINI

- **I bambini che, al momento dell'emergenza, sono presenti nel complesso scolastico dovranno essere condotti (in braccio o per mano, a seconda delle loro capacità e condizioni) nel punto di raccolta, DA QUALUNQUE ADDETTO PRESENTE, CON PRIORITA' ASSOLUTA.**

3.5 ASSISTENZA ADDETTI AI BAMBINI

- **I bambini che sono stati fatti evacuare e portati all'esterno della struttura a seguito di una emergenza, dovranno essere accuditi, assistiti e tranquillizzati da una addetta appositamente incaricata. Avendo cura di mantenere i bimbi suddivisi per classi di appartenenza e nel modo più ordinato possibile.**

- **Questa addetta sarà poi assistita, nel suo compito, dalle colleghe che, via via, si renderanno disponibili dopo aver portato fuori gli altri bambini.**

3.6 ADDETTI A DISABILI E GESTANTI

- **Le eventuali persone che utilizzano sedie a rotelle, quelle con mobilità ridotta (disabili, gestanti, anziani, infartuati, epilettici, ecc.), e quelle con menomazioni visive, devono essere accompagnate da personale fisicamente idoneo ed addestrato a svolgere tale incarico, in modo da poter allontanarsi in sicurezza dalle zone di potenziale pericolo.**

3.7 SEZIONAMENTO UTENZE

Su indicazione del Responsabile della Emergenza, gli addetti al sezionamento procederanno al sezionamento secondo le seguenti istruzioni.

SEZIONAMENTO CORRENTE ELETTRICA
AREA NIDO • Agire sul pulsante di sgancio posizionato in prossimità dell'ingresso
AREA MATERNA • Agire sul pulsante di sgancio posizionato in prossimità dell'ingresso
INTERCETTAZIONE GAS
AREA NIDO • Intervenire sulla valvola di intercettazione situata in prossimità della centrale termica
SEZIONAMENTO FOTOVOLTAICO
AREA NIDO • Agire sul pulsante di sgancio posizionato all'esterno della saletta, lungo il perimetro esterno all'edificio

3.8 MODALITÀ DIRAMAZIONE ALLARME

AREA NIDO
Il pulsante di attivazione è situato in prossimità dell'ingresso principale (vedere planimetrie)
AREA MATERNA
Il pulsante di attivazione è situato nel salone comune (vedere planimetrie)

4. DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

AREA	ADDETTI	BAMBINI	DISABILI	ALTRI	ADDETTI EMERGENZA			
					ANTINCENDIO		PRIMO SOCCORSO	
					Cognome / nome	Az. / Ente	Cognome / nome	Az. / Ente
NIDO	8 insegnanti 4 ausiliarie	75	/	*	Nicolini Maria Vezzali Isa Benati Rossana	Comune	Nicolini Maria Vezzali Isa	Comune
					Zaldini Elisa Foroni Annalisa	CoopSelios	Zaldini Elisa Foroni Annalisa	CoopSelios
MATERNA		120			Dazzi Daniela Canale Rosaria Gatti Nicoletta Foresta Anna Oliva Francesca	CoopSelios	Dazzi Daniela Canale Rosaria Gatti Nicoletta Sportelli Simona Gualtieri Maria Grazia	CoopSelios
CUCINA	1	/	/	/	Lodi Patrizia	CIR	-	-

*genitori e personale di ditte esterne non quantificabile

5. CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ

REPARTO/AREA	MATERIALE e/o SOSTANZA e/o IMPIANTI TECNOLOGICI	CLASSIF.	QUANTITÀ' STOCCAGGIO e/o PRODUZ.	LIVELLO DI RISCHIO
SEZIONE NIDO D'INFANZIA	• Materiale cartaceo • Manufatti plastici	n.c.	≈ 50 Kg ≈ 100 Kg	MEDIO
SEZIONE SCUOLA MATERNA	• Materiale cartaceo • Manufatti plastici	n.c.	≈ 50 Kg ≈ 100 Kg	MEDIO
CUCINA	• Materiale cartaceo • Metano • Prodotti per pulizie	n.c. F+ F – Xi	≈ 2 q.li in rete 5 litri	MEDIO
CENTRALE TERMICA	• Metano	F+	In rete	MEDIO
IMPIANTO FOTOVOLTAICO	• Nessuna	/	/	MEDIO
UFFICI MAGAZZINI E SPOGLIATOI	• Rotoli di carta • Alcool • Detergenti	n.c. F+ Xi - C	≈ 50 Kg 5 litri 10 litri	BASSO
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO DI INCENDIO				***MEDIO***

6. PRESIDI ANTINCENDIO

6.1 PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI PRESSO LA STRUTTURA

MEZZI DI ESTINZIONE	TIPO	CAPACITA'	QUANTITA'	NUMERO DI IDENTIF
IDRANTI A PARETE	**DN 45**	-	7	Vedi planimetria esposta
IDRANTI A NASPO	**DN 25**	-	3	
ESTINTORI	**POLVERE**	**kg 6**	8	
		kg 9	-	
		kg 12	-	
		carrellato kg. 50 **carrellato kg. 100**	-	
	SCHIUMA	**kg 6**	-	
		kg 9	-	
		kg 12	-	
		carrellato kg.___	-	
	ANIDRIDE CARBONICA	**kg 2**	-	
		kg 5	-	
		carrellato kg.___	-	
	PRODOTTI ALOGENI	**kg 6**	-	
		kg 9	-	
		kg 12	-	
		carrellato kg.___	-	

6.2 EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA A DISPOSIZIONE DEGLI ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO

ATTREZZATURE / DISPOSITIVI	NUMERO	UBICAZIONE
Coperta antifiamma	1	Armadio in atrio di ingresso
Fune ignifuga	1	
Mazza / picozza	1	
Guanti ignifughi	1	
Lampada emergenza portatile ricaricabile	1	

N.B.: materiale in corso di acquisizione alla data di redazione del presente documento

6.3 ASSEGNAZIONE INCARICHI NIDO D'INFANZIA

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
1) Emanazione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza oppure ☒ Vice-Responsabile della Emergenza	
2) Diffusione ordine di evacuazione	☒ Responsabile della Emergenza ☒ Vice-Responsabile della Emergenza	Seguire le procedure convenute
3) Chiamate di soccorso esterne	☒ Responsabile della Emergenza ☒ Vice-Responsabile della Emergenza	
4) Sezionamento energia elettrica, fotovoltaico e intercettazione gas	☒ Vice-Responsabile della Emergenza	Seguire le procedure convenute
5) Addette ai bambini	☒ Tutto il personale presente	Seguire le procedure convenute

7. PROFESSIONALITÀ E RISORSE INTERNE/ESTERNE CUI SI E' FATTO RICORSO PER LA STESURA DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA

PERSONE DIPENDENTI DELL'AZIENDA

1) Nome	**Massimiliano**	Cognome	**Algardi**
Mansione		**RLS**	
2) Nome		Cognome	
Mansione			

CONSULENTE ESTERNO

STUDIO ALFA SRL
Via Monti n.1
Reggio Emilia

"STUDIO ALFA" è una Società fondata nel 1980 che ha esclusivamente operato fino ad oggi nell'area dei servizi ambientali e dell'igiene e sicurezza sul lavoro in una costante crescita che l'ha portata ad essere Società Leader del settore.

"STUDIO ALFA" opera su tutto il territorio nazionale con sede a Reggio Emilia, ubicata in Via Monti n. 1 (Zona artigianale Buco del Signore) 42100 REGGIO EMILIA - Tel. 0522/550905 r.a. - Fax 0522/550987, e punti di appoggio in varie zone del territorio nazionale.

"STUDIO ALFA" articola la propria operatività attraverso settori e competenze ben distinti, anche se complementari, in modo da poter offrire servizi completi ed integrati; l'organizzazione della Società comprende infatti: un proprio Laboratorio Chimico e Microbiologico con le Unità Mobili per il monitoraggio chimico e fisico; settori di consulenza tecnica nel campo ambientale, dell'igiene e della sicurezza del lavoro, settori di aggiornamento tecnico legislativo ed interventi di formazione ed informazione specifici tutti rivolti alle imprese, agli Enti pubblici ed alle istituzioni.
Più di 60 dipendenti tra tecnici e specialisti suddivisi in diversi settori operativi, dall'igiene e sicurezza sul lavoro, alle tematiche ambientali ai Sistemi di Gestione Ambientale, completano la struttura organizzativa per la fornitura dei servizi ad aziende ed enti dei più svariati settori.

"STUDIO ALFA" ha ottenuto il certificato di conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2000 (certificato BVQI n. 112607) per l'attività di progettazione ed erogazione di servizi di consulenza e formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro e di consulenza in materia di sicurezza e ambiente con misurazioni in campo acustico ed elettromagnetico.

"STUDIO ALFA" è laboratorio accreditato SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento dei Laboratori) secondo UNI CEI EN 45001-UNI CEI EN ISO/IEC 17025 con il n. 0231 del 14/05/1999.

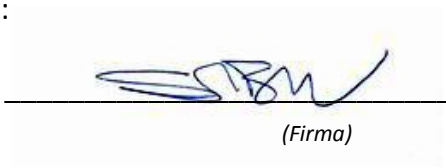
"STUDIO ALFA" è laboratorio altamente qualificato (di cui all'Art. 4 Legge 17/02/82 n. 46) dal Ministero dell'Università e dalla Ricerca Scientifica (Decreto 15/12/94 - G.U. n. 298 del 22/12/94 e Decreto 13/05/96 Art. 9 G.U. n. 120 del 24/05/96).

"STUDIO ALFA" è infine inserito negli elenchi del Ministero della Sanità come laboratorio di analisi incaricato a svolgere autocontrolli analitici per conto delle aziende produttrici di alimenti e bevande ai sensi delle seguenti disposizioni legislative: DPR 309/98– DLgs 286/94 – DLgs 531/92 – DLgs 65/93 – DPR 54/97 – DPR 131/98.

8. UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il **"DOCUMENTO"** è stato elaborato in collaborazione con:

il **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**:

Sandro Birello  _____

(Firma)

Portato alla visione dei **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**

Massimiliano Algardi _____

(Firma)

Il **Datore di lavoro**:

_____

(Firma)

Data: **29 LUGLIO 2016**

9. ALLEGATI

9.1 ALLEGATO 1 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INCENDIO

VIGILI DEL FUOCO - TELEFONO 115

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	
NOME DELL'ENTE	***Complesso scolastico nido e materna di Fabbrico***
INDIRIZZO PRECISO DELL'ENTE	***VIA TRENTO 14***
TELEFONO DELL'ENTE	***0522 / _____***
TIPO DI INCENDIO	***piccolo / medio / grave***
PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO	***si' / no / dubbi***
REPARTO INTERESSATO ALL'INCENDIO	***SPECIFICARE***
MATERIALE CHE BRUCIA	***SPECIFICARE***
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	***SPECIFICARE***

9.2 ALLEGATO 2 - TABELLA DATI IMPORTANTI IN CASO DI INFORTUNIO

SOCCORSO - TELEFONO 118

DATI DA COMUNICARE AL SOCCORSO

NOME, COGNOME E QUALIFICA DI CHI STA CHIAMANDO	***SPECIFICARE***
NOME DELL'ENTE	***Complesso scolastico nido e materna di Fabbrico***
INDIRIZZO PRECISO DELL'ENTE	***VIA TRENTO 14***
TELEFONO DELL'ENTE	***0522 / _____***
FARSI DIRE IL NOME DI CHI RISPONDE	
NOTARE L'ORA ESATTA DELLA CHIAMATA	
NUMERO E STATO APPARENTE DELLE VITTIME • *precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature.*	***SPECIFICARE***
SE CHI TELEFONA HA VISTO L'INFORTUNIO O STA VEDENDO DIRETTAMENTE L'INFORTUNATO	***SPECIFICARE***
CHIARA DINAMICA DELL'INFORTUNIO E/O AGENTE CHIMICO NOCIVO CHE HA CAUSATO LA LESIONE O L'INTOSSICAZIONE E PRIME CONSEGUENZE • *si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura , di un malore* • *la vittima è incastrata sotto un caricatore, caduta in una fossa, giacente su un piano in quota* • *c'è ancora un rischio; meccanico, di incendio, esplosione o tossico* • *in caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa*	***SPECIFICARE***
NATURA DEI SOCCORSI PRATICATI • *la vittima è assistita da un soccorritore o dal diretto superiore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..*	***SPECIFICARE***
INDICARE UN PUNTO DI INCONTRO E PRECISARE SE QUALCUNO POTRÀ GUIDARE I SOCCORRITORI AL LORO ARRIVO	***SPECIFICARE***
ASSICURARSI CHE IL MESSAGGIO SIA STATO BEN REGISTRATO E COMPRESO	
NON RIATTACCATE MAI PER PRIMO	

9.3 ALLEGATO 3 - PLANIMETRIA ATTIVITÀ (A)

LE PLANIMETRIE DEI LOCALI CON INDICAZIONI DELLE VIE DI ESODO, DEL QUADRO ELETTRICO CENTRALE, DELLA VALVOLA DEL GAS E DEI PRESIDI ANTINCENDIO SONO ESPOSTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

A) La planimetria dei fabbricati e di porzione dell'intorno dovrà contenere l'indicazione:

- del punto di raccolta del personale,
- delle vie di esodo e delle uscite di emergenza,
- dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.),
- delle valvole di intercettazione delle energie (elettrica, gas, ecc.).

Copia della suddetta planimetria verrà affissa nei luoghi di maggior presenza di personale e messa a disposizione della squadra di emergenza antincendio.

9.4 ALLEGATO 4 – LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO	CARATTERISTICHE
BASSO	Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
MEDIO	Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
ELEVATO	Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Tali luoghi comprendono: - aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili; - aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; - aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili; - aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili; - edifici interamente realizzati con strutture in legno.

9.5 ALLEGATO 5 - UTILIZZO MEZZI DI ESTINZIONE

ESTINTORI	1. Seguire le istruzioni riportate sull'estintore per l'apertura dello stesso. 2. Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore è inefficace). 3. Dirigere il getto dell'estinguente alla base delle fiamme contro il materiale in combustione. 4. In caso di incidenti estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti: • Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona "sicura" in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. • Circondare su tre lati l'incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90° ed erogare contemporaneamente l'estinguente.
COPERTE ANITIFIAMMA	ATTENZIONE la coperta antifiamma ha una efficacia decisamente più limitata rispetto agli estintori - se ne consiglia l'uso **SOLO per principi di indendio di estensione modesta** onde evitare che gli estintori possano danneggiare le attrezzature elettriche ed elettroniche presenti nell'ambiente – quando si interviene con una coperta antifiamma si consiglia comunque di mantenere a disposizione anche un estintore portatile in prossimità dell'area di intervento 1. Estrarre la coperta dall'involucro tirando la cordella bianca sporgente dal contenitore appeso alla parete 2. Svolgere completamente la coperta 3. Avvicinarsi al principio di incendio usando la coperta come schermo contro il calore 4. Coprire il principio di incendio con la coperta 5. Attendere qualche secondo 6. Verificare con circospezione che il principio di incendio sia estinto prestando particolare attenzione alla presenza di brace 7. In caso contrario intervenire con gli estintori portatili

9.6 ALLEGATO 6 - ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

TIPO DI EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crolli, fuga di gas	**Vigili del Fuoco** **ENEL** *interventi su impianti elettrici* _____ *interventi su gas* _____ *interventi su acqua*	**115** _____/_____ **feriali** _____/_____ **festivi** _____/_____ **feriali** _____/_____ **festivi** _____/_____ **feriali** _____/_____ **festivi**
Infortunio	**Pronto soccorso**	**118**
Ordine pubblico	**Carabinieri**	**112**
Soccorso pubblico	**Polizia**	**113**

9.7 ALLEGATO 7 - TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

ATTREZZATURE ED IMPIANTI ANTINCENDIO	NORMA DI RIFERIMENTO	CONTROLLO	PERIOD.	PERSONALE E/O DITTA INCARICATA
ESTINTORI	**UNI 9492** **UNI 9994** **UNI EN 3/1** **DPR 547/55**	POSIZIONE CARICA STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE RICARICA	**MENSILE** **SEMESTRALE**	_____ _____
IDRANTI	**UNI 9485** **UNI 9486** **UNI EN 671/2** **UNI 10779** **DPR 547/55**	ACCESSIBILITÀ' STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO TENUTA MANICHETTA E GUARNIZIONE PORTATA E PRESSIONE	**MENSILE** **SEMESTRALE**	_____ _____
NASPI	**UNI EN 671/1** **UNI 10779** **DPR 547/55**	ACCESSIBILITA' STATO SEGNALETICA FUNZIONAMENTO TENUTA MANICHETTA E GUARNIZIONE PORTATA E PRESSIONE	**MENSILE** **SEMESTRALE**	_____ _____
IMPIANTI FISSI DI ESTINZIONE	**UNI 9489** **UNI 9490** **UNI 9491**	STATO VALVOLA FUNZIONAMENTO MANUTENZIONE	**SETTIMAN.** **ANNUALE**	_____ _____
SISTEMI FISSI AUTOMATICI DI RIVELAZIONE E DI SEGNALAZIONE MANUALE	**UNI 9795** **UNI EN 54/1**	SIMULAZIONE TARATURA	**SETTIMAN.** **ANNUALE**	_____ _____
PORTE TAGLIAFUOCO	**D.M. 14.12.1993**	INTEGRITA' PORTA E GUIDA CHIUSURA FUSIBILE AUTOCHIUSURA	**SETTIMAN.**	_____
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	**CEI EN 60598.2.22**	CARICA SIMULAZIONE GUASTO PULIZIA SEGNALETICA SCARICA ACCUMULATORI	**SETTIMAN.** **MENSILE** **ANNUALE**	_____ _____ _____
USCITE DI EMERGENZA E VIE DI ESODO	**D.M. 10.03.1998**	LIBERE DA MATERIALI FACILITA' APERTURA SEGNALETICA	**GIORNAL.**	_____

9.8 ALLEGATO 8 - INFORMAZIONE E FORMAZIONE

ANTINCENDIO

DATA	DOCENTE	ORE	ARGOMENTI
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

PRIMO SOCCORSO

DATA	DOCENTE	ORE	ARGOMENTI
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
__/__/___	_____	____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

9.9 ALLEGATO 9 - ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

N° ESERC.	DATA	ADDETTI PRESENTI	PROCEDURE ADOTTATE E/O OSSERVAZIONI
____	__/__/____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
____	__/__/____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
____	__/__/____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
____	__/__/____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____
____	__/__/____	_____	_____ _____ _____ _____ _____ _____

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 547 27 APR. 1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
D.P.R. 689 26 MAG. 1959	Determinazione delle aziende e delle lavorazioni soggette ai fini della prevenzione degli incendi al preventivo esame e al collaudo del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco
Circ. 91 14 SETT. 1961	Norme di sicurezza a protezione contro il fuoco dei fabbricati a struttura in acciaio destinati ad uso civile
D.M. 27 SETTEM. 1965	Elenco dei depositi e industrie pericolose soggette alle visite e al controllo da parte del Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco
D.M. 16 FEB. 1982	Determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
D.LGS 626 19 SETT. 1994	Attuazione delle direttive europee riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro
D.M. 10 MAR. 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione della emergenza nei luoghi di lavoro
UNI 9485	Idranti soprassuolo a colonna di ghisa
UNI 9486	Idranti sottosuolo
UNI EN 671/1	Sistemi fissi di estinzione incendi Sistemi equipaggiati con tubazioni Naspi con tubazioni semirigide
UNI EN 671/2	Sistemi fissi di estinzione incendi Sistemi equipaggiati con tubazioni Idranti a muro con tubazioni flessibili
UNI 9492	Estintori carrellati
UNI 9994	Apparecchiature per estinzione incendi Estintori di incendio. manutenzioni
UNI EN 3/1	Estintori portatili. Durata e prova di fumo
UNI EN 54/1	Componenti di sistemi di rivelazione automatica di incendio
UNI 9795	Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale
UNI 9489	Impianti fissi di estinzione automatici a pioggia - Sprinkler
UNI 9491	Impianti fissi di estinzione automatici. Erogatori
CEI EN 60598.2.22	Apparecchi di illuminazione di sicurezza